

Crescono gli investimenti in nuove tecnologie del comparto industriale, sull'onda degli sgravi fiscali previsti dal Governo per l'innovazione del manifatturiero: spesi circa 1,7 miliardi di euro in un anno. Il salto in avanti riguarda però solo una minoranza delle piccole e medie imprese.



FABBRICA DIGITALE, IL PIANO FUNZIONA. A METÀ

L'occasione, l'ennesima, per fare il punto sullo sviluppo del fenomeno Industria 4.0 in Italia è stato il Forum Annuale del **Comitato Leonardo**, tenutosi a Milano a metà novembre. Si è discusso, sfruttando i dati di una ricerca realizzata da **Kpmg Advisory**, delle dimensioni di questo fenomeno, di come sia stato recepito dagli imprenditori il piano varato un anno fa dal Governo e di quali risultati questo abbia raggiunto. Sorprende in positivo il livello di conoscenza degli imprenditori italiani nei confronti del Piano: tre su quattro si sono dichiarati informati sulle misure varate dal Governo. Per contro, perma- ▶

PROROGATA LA LEVA DEGLI INCENTIVI

La legge di Bilancio 2018 mette a disposizione per la Sabatini ter 330 milioni di euro per il periodo 2018-2023 e viene costituita una riserva del 30% da destinare agli investimenti previsti dal piano Industria 4.0. Sono i tratti salienti della nuova dotazione finanziaria che estende i benefici legati all'innovazione tecnologica per quelle imprese (micro, piccole e medie, iscritte negli appositi Registri) operanti sul territorio nazionale in tutti i setto-

ri produttivi, inclusi agricoltura e pesca. L'altra buona notizia per le aziende manifatturiere arriva dalla proroga del super-ammortamento per l'acquisto di macchine utensili, che passerà però al 130% dal precedente 140%. I benefici fiscali dell'iper-ammortamento per gli investimenti (effettuati entro il 31 dicembre 2018) in beni e apparati funzionali alla digitalizzazione dei processi produttivi conserveranno, invece, l'aliquota del 250%.

ne un gap in alcuni settori, come quello del commercio, e nelle imprese più piccole. E spicca, fra i vari indicatori, una tendenza: in assenza delle misure di incentivo, il 48% delle realtà che hanno effettuato investimenti avrebbe stanziato un budget inferiore e il 5,6% della spesa non sarebbe stata effettuata. Se fra gli strumenti fiscali più utilizzati dominano il super-ammortamento e l'iper-ammortamento (sfruttati nel 43,8% e nel 51,4% dei casi censiti, mentre del credito d'imposta per attività di R&D hanno beneficiato il 29,2% delle imprese), c'è una voce che catalizza le tecnologie abilitanti della quarta rivoluzione industriale. Quale? Quella dell'insieme delle soluzioni di "advanced manufacturing", adottate da un'impresa su due. Minore attenzione è stata invece rivolta alle tecnologie dell'Industrial IoT (28,5% delle imprese), ai Big Data e agli strumenti di analytics (27%) e al cloud (26%). Per quanto riguarda la formazione professionale, infine, circa il 70% delle imprese avvierà iniziative specifiche e anche in questo caso le realtà più interessate saranno le aziende di grandi dimensioni e quelle appartenenti al settore industriale in senso stretto.

Per avere un'idea più precisa di quanto le aziende abbiamo messo mano alla cassa per investire in innovazione per l'Industry 4.0, ci arriva invece in aiuto uno studio condotto dal **Politecnico di Milano** su un campione di 240 aziende medie e grandi. Ebbene, l'effettiva entità della spesa in tecnologie pilotata dagli incentivi è di circa 1,7 miliardi di euro, e cioè circa il 15%-20% degli investimenti industriali, che nel complesso valgono tra gli 8 e i 10 miliardi. Le aziende hanno scommesso soprattutto in soluzioni IoT (sensori e chip collegati alla rete per la gestione dei macchinari) per un miliardo di euro, in sistemi di analytics dei dati industriali (330 milioni di euro), in soluzioni cloud (150 milioni), in automazione avanzata (120 milioni) e in interfacce uomo-macchina (20 milioni). Se il trend di investimento fosse mantenuto nei

“
I risultati del primo anno del Piano Industria 4.0 sono molto incoraggianti: la via italiana, basata su sgravi diretti alle imprese, ha dato impulso alla produzione industriale e agli investimenti in tecnologie abilitanti.

Luisa Todini, presidente del Comitato Leonardo”

prossimi dodici mesi, si potrebbe ipotizzare per l'industria italiana una spesa in innovazione sensibilmente più strutturata, per quanto ancora non omogenea. Nelle piccole e medie imprese, come ha ricordato **Elio Catania** di **Confindustria Digitale**, il processo di digitalizzazione interessa solo una realtà su dieci (i dati

sono dell'Ocse e confermano come su quattro milioni di Pmi solo 800mila siano coinvolte in progetti di Industria 4.0), ma fa ben sperare il fatto che il 28% delle aziende abbia già implementato soluzioni in tal senso. La sfida della consapevolezza verso il "fenomeno" è dunque vinta, come sostiene qualcuno? Probabilmente sì, e non fa certo male sapere che, come ha confermato **Francesco Cuccia**, capo della segreteria tecnica del **Mise**, l'obiettivo del biennio 2017/2018 del Governo è quello di stimolare 10 miliardi di investimenti privati in più per il piano Industry 4.0 (divenuto da poco "Impresa 4.0") attraverso il rinnovo degli incentivi fiscali. Dare volano all'innovazione e all'occupazione in modo sistemico resta, in ogni caso, un obiettivo ancora lontano da raggiungere.

Piero Aprile